Everest

POLICY ANTI-CORRUZIONE

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Everest S.p.A.
in data 22 ottobre 2026

Everest

INDICE

DEFINIZIONI **3**

INTRODUZIONE **5**

I RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE **7**

IL CONFLITTO DI INTERESSI **9**

OMAGGI E FORME DI OSPITALITÀ **11**

DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI **13**

LE RISORSE UMANE **14**

I RAPPORTI CON LE TERZE PARTI **16**

I RAPPORTI CON I CLIENTI **18**

GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI, CONTABILITA' E BILANCIO **19**

ATTUAZIONE DELLA POLITICA **20**

IL RUOLO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E LE SEGNALAZIONI **21**

WHISTLEBLOWING **21**

DEFINIZIONI

CODICE ETICO DI GRUPPO: il Codice Etico adottato dal Gruppo Everest

COLLABORATORI: soggetti che intrattengono con il Gruppo Everest rapporti di collaborazione senza vincolo di subordinazione, di rappresentanza commerciale ed altri rapporti che si concretizzino in una prestazione professionale non a carattere subordinato, sia continuativa sia occasionale, nonché quanti, in forza di specifici mandati e procure, rappresentano il Gruppo Everest verso terzi.

CONFLITTO DI INTERESSI: situazione in cui un interesse personale, diretto o indiretto, può interferire, anche potenzialmente, con l'imparzialità e l'obiettività delle decisioni assunte nell'interesse della Società.

CONSULENTI: i soggetti che agiscono in nome e/o per conto del Gruppo Everest e delle Società che ne fanno parte in forza di un contratto di mandato o di altro rapporto contrattuale avente ad oggetto una prestazione professionale.

CORRUZIONE: la condotta di chi offre, promette, riceve o dà utilità e/o compensi indebiti a terzi, direttamente o indirettamente, per un indebito vantaggio personale, della Società o di terzi.

CLIENTI: I soggetti che acquistano beni o servizi dalle Società del Gruppo Everest.

D. LGS. 231/2001 O DECRETO 231: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", nel contenuto di tempo in tempo vigente.

DIPENDENTI: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione del Gruppo Everest, ossia tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia natura, con il Gruppo Everest e con le Società che ne fanno parte, nonché i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato.

FORNITORI: entità o individui che forniscono beni o servizi alle Società del Gruppo Everest per lo svolgimento delle attività sociali.

GRUPPO O GRUPPO EVEREST: il Gruppo Everest, Gruppo industriale specializzato nei progetti di transizione energetica a livello nazionale per le imprese, comprensivo di tutte le Società che ne fanno parte.

MODELLO 231 O MODELLO ORGANIZZATIVO: il Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 da ciascuna Società del Gruppo che vi abbia proceduto.

ORGANISMO DI VIGILANZA*:* l'Organismo di Vigilanza istituito da ciascuna Società del Gruppo Everest ai sensi del D. Lgs. 231/2001, come definito nel rispettivo Modello 231.

PARTNER: le controparti contrattuali con le quali il Gruppo Everest e le Società che ne fanno parte possono stipulare una collaborazione contrattualmente regolata (associazione temporanea d'impresa, *joint venture*, consorzi, collaborazione in genere, ecc.).

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O P.A.: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari e i soggetti incaricati di pubblico servizio.

PUBBLICO UFFICIALE: "*Agli effetti della legge penale, coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi*" (art. 357 c.p.).

RISORSE UMANE: l'insieme dei soggetti che intrattengono con la Società o il Gruppo un rapporto di lavoro o collaborazione, a qualsiasi titolo, inclusi Dipendenti, dirigenti, lavoratori subordinati e parasubordinati, nonché eventuali Collaboratori.

SOCIETÀ: ciascuna delle Società del Gruppo Everest (singolarmente o congiuntamente), incluse le Società controllate e collegate, tenuta all'osservanza della presente Policy.

TERZE PARTI: Fornitori, Consulenti, Collaboratori, Partner, agenti, procacciatori e, in generale, ogni soggetto con cui le Società del Gruppo Everest intrattengono rapporti di natura commerciale.

WHISTLEBLOWING: segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse o l'integrità della Società e che consistono in: illeciti amministrativi, contabili, civili o penali; condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello 231; illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea relativi, a titolo non esaustivo, ai seguenti settori: appalti pubblici, servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti; atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e/o riguardanti il mercato interno; violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea previste nel codice penale e nel D. Lgs. 286/1998.

INTRODUZIONE

Il Gruppo Everest riconosce nei principi di legalità, integrità, trasparenza e correttezza valori fondamentali nello svolgimento delle proprie attività e nella gestione dei rapporti con tutti i soggetti con cui opera.

In coerenza con tali valori e con i principi definiti nel Codice Etico di Gruppo, il Gruppo Everest vieta e contrasta ogni forma di Corruzione, senza eccezione alcuna, sia nei rapporti con soggetti pubblici sia nei rapporti con soggetti privati.

In tale contesto, la presente Policy è adottata allo scopo di fornire un quadro sistematico di riferimento in materia di prevenzione e contrasto della Corruzione, definendo i principi di comportamento, le regole e i presidi cui attenersi nello svolgimento delle attività aziendali, al fine di prevenire e contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Nel concetto di Corruzione rientra qualunque abuso di potere da parte di un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati; essa si concretizza con l'offerta o il ricevimento di qualsiasi tipo di regalo, di prestito, di compenso o di altri vantaggi per indurre a commettere qualcosa di disonesto, illegale nella condotta dell'attività aziendale.

La Policy si ispira ai principi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. *Legge Anticorruzione*) e costituisce parte integrante del sistema di controllo interno delle Società del Gruppo, coordinandosi con il Codice Etico di Gruppo, con i rispettivi Modelli Organizzativi ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le ulteriori linee guida e disposizioni interne del Gruppo.

Destinatari

I principi e le disposizioni della presente Policy sono vincolanti per i componenti degli organi sociali e per i Dipendenti delle Società del Gruppo Everest, ciascuno nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie responsabilità (i "**Destinatari Interni**").

Il Gruppo richiede altresì il rispetto dei principi della presente Policy a Collaboratori, Consulenti, Fornitori, Partner commerciali e, in generale, a tutti i soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Gruppo o operano in suo nome, per suo conto o nel suo interesse (le "**Terze Parti**"). A tal fine, le Società del Gruppo inseriscono nei relativi contratti specifiche clausole di impegno al rispetto della Policy e adottano misure di verifica e controllo proporzionate al livello di rischio corruttivo associato a ciascuna Terza Parte, secondo quanto previsto dalle linee guida di *due diligence* del Gruppo.

Tutti i predetti soggetti sono di seguito definiti "**Destinatari**".

PRINCIPI GENERALI

L'impegno del Gruppo Everest

Il Gruppo Everest riconosce come principio imprescindibile il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nell'ordinamento giuridico in cui opera e, pertanto, non tollera alcuna forma di Corruzione, diretta o indiretta, da parte dei propri Dipendenti e di tutte le Terze Parti che operano nell'interesse del Gruppo e delle Società.

Nel dettaglio, il Gruppo Everest vieta di:

- offrire, promettere, dare o pagare, ovvero autorizzare che altri offrano, promettano, diano o paghino, direttamente o indirettamente, denaro, vantaggi economici o altre utilità a un Pubblico Ufficiale o a un soggetto privato, al fine di ottenere o mantenere un affare o un altro vantaggio indebito (Corruzione attiva);
- richiedere, sollecitare, accettare o ricevere, ovvero autorizzare che altri richiedano, sollecitino, accettino o ricevano, direttamente o indirettamente, denaro, vantaggi economici o altre utilità da chiunque, in cambio del compimento, dell'omissione o del ritardo di un atto relativo alla propria funzione o al proprio incarico (Corruzione passiva),

quando l'intenzione sia:

- indurre un Pubblico Ufficiale o un privato, a esercitare in maniera impropria qualsiasi funzione di natura pubblica, o svolgere qualsiasi attività associata a un business o ricompensarlo per averla svolta;
- influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o qualsiasi decisione in violazione di un dovere d'ufficio;
- influenzare o compensare un Pubblico Ufficiale o un privato per un atto del suo ufficio;
- ottenere, assicurarsi o mantenere un *business* o un ingiusto vantaggio in relazione alle attività d'impresa;
- in ogni caso, violare le leggi applicabili.

Anche pratiche commerciali di per sé lecite e comunemente ammesse, quali l'offerta di omaggi, forme di ospitalità, sponsorizzazioni o altre utilità, possono assumere rilevanza sotto il profilo corruttivo. Pertanto, il divieto di Corruzione non è limitato ai soli pagamenti in denaro, ma si estende a qualsiasi beneficio o utilità, anche di natura non economica, tra cui, a titolo esemplificativo, omaggi, ospitalità, concessione di sconti o condizioni di favore, contributi in natura, sponsorizzazioni e altre forme di vantaggio.

Il Gruppo Everest si impegna a promuovere una cultura della legalità nella quale la Corruzione non è mai accettata; qualunque comportamento in violazione dei principi della presente Policy sarà indagato e, qualora accertata la responsabilità di chi lo ha commesso, saranno applicate le sanzioni disciplinari previste dalla normativa applicabile.

I RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere basati sui principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità, nel rispetto del Codice Etico di Gruppo e dei rispettivi Modelli 231 adottati dalle Società del Gruppo.

Tutti i rapporti con soggetti della Pubblica Amministrazione devono essere condotti nel pieno rispetto delle normative vigenti nonché dei principi riportati nel presente documento.

Di seguito sono indicati i principi etici e le regole di condotta che tutti i Destinatari devono osservare nelle interazioni con soggetti pubblici, al fine di prevenire il rischio di comportamenti corruttivi. In particolare:

- l'assunzione di impegni verso la Pubblica Amministrazione e le istituzioni pubbliche deve essere riservata esclusivamente alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate, nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili;
- i rapporti con la Pubblica Amministrazione non devono e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione del Gruppo e delle Società. Per questo motivo, deve essere assicurata la tracciabilità dei contatti e delle interazioni con la Pubblica Amministrazione, inclusi gli eventuali pagamenti ricevuti e/o effettuati da/verso tali soggetti;
- i Destinatari non devono promettere o offrire a pubblici ufficiali, incaricati di Pubblico Servizio o a dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione, denaro, beni o altre utilità di vario genere al fine di promuovere e favorire i propri interessi o gli interessi del Gruppo o delle Società, o anche per compensare o ripagare per un atto del loro ufficio né per conseguire l'esecuzione di un atto contrario ai doveri del loro ufficio;
- è vietato offrire, promettere, sollecitare o ricevere, direttamente o indirettamente, pagamenti – di qualunque importo - che costituiscano tangenti, pagamenti agevolanti o altre forme di pagamento illecito, allo scopo di trarre un vantaggio non dovuto;
- è vietata qualsiasi attività, anche posta in essere per interposta persona, diretta ad influenzare indebitamente l'indipendenza di giudizio della Pubblica Amministrazione o ad assicurare un qualsiasi vantaggio indebito al Gruppo Everest; qualunque Destinatario che riceva, direttamente o indirettamente, proposte di benefici, denaro o altre utilità da parte di Pubblici Ufficiali, incaricati di Pubblico Servizio o dipendenti della Pubblica Amministrazione, deve riferirne tempestivamente al proprio responsabile e/o alle funzioni aziendali competenti;
- è vietato esercitare pressioni, sollecitazioni o indebite influenze sugli esponenti della Pubblica Amministrazione;

- è vietato offrire, promettere o riconoscere denaro, utilità o altri benefici a magistrati, appartenenti all'autorità Giudiziaria, Consulenti, testimoni o altri soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari, allo scopo di influenzarne indebitamente l'operato o l'esito del procedimento;
- è fatto divieto finanziare partiti politici, loro rappresentanti o candidati.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Linea Guida "*Omaggi, Erogazioni Liberali, Sponsorizzazioni e Donazioni"* e alla Linea Guida "*Gestione Rapporti con la Pubblica Amministrazione*" adottate dal Gruppo.

IL CONFLITTO DI INTERESSI

Il Gruppo Everest intende presidiare tutte le situazioni di Conflitto di Interessi, anche potenziali, che possano dar luogo a un rischio di Corruzione, effettivo, potenziale o percepito. Le situazioni di Conflitto di Interesse che non presentano profili di rischio corruttivo restano disciplinate dal Codice Etico di Gruppo e dalle ulteriori procedure aziendali in materia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, costituiscono Conflitto di Interessi:

- la partecipazione, in qualunque forma, in attività concorrenti;
- la cointeressenza – palese od occulta – di un Dipendente, di suoi collaboratori e/o familiari in attività di Fornitori, Clienti, concorrenti;
- la strumentalizzazione della propria posizione funzionale per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli del Gruppo o delle Società;
- l'utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative a vantaggio proprio o di terzi e comunque in contrasto con gli interessi del Gruppo e delle Società.

Ogni Destinatario deve astenersi, nell'ambito delle sue funzioni, dal prendere una decisione che possa apparire in conflitto o che possa entrare in conflitto con gli interessi della Società per cui lavora, qualora tale decisione vada direttamente o indirettamente a beneficio di una persona fisica o giuridica con la quale il Destinatario intrattenga relazioni finanziarie, familiari o amichevoli. In ogni caso, anche se tale decisione fosse comunque conforme agli interessi della Società, il Destinatario deve informare formalmente e preventivamente il proprio Responsabile.

A tale riguardo, gli amministratori delle Società del Gruppo Everest hanno l'obbligo di informare tempestivamente l'organo amministrativo e l'organo di controllo di ogni interesse o vantaggio che essi stessi o i loro familiari potrebbero trarre da operazioni della Società, affinché la relativa situazione possa essere adeguatamente valutata e gestita nel rispetto dell'interesse della Società.

Al fine di prevenire eventuali situazioni di Conflitto di Interesse, il Gruppo Everest ha definito politiche e procedure per identificare, monitorare e gestire gli stessi Conflitti di Interesse che possono dar luogo a un rischio di Corruzione - effettivo, potenziale o percepito.

Di seguito sono indicati i principi e le regole di condotta che tutti i Destinatari devono osservare nella gestione dei Conflitti di Interesse:

- operare al fine di evitare situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano apparire, in conflitto con gli interessi della Società;
- assicurare che le politiche e le procedure finalizzate ad identificare, monitorare e gestire i Conflitti di Interesse si applichino ad amministratori, funzionari, Dipendenti e ai soggetti terzi che agiscono per conto della Società, quali agenti, lobbisti ed altri intermediari;

- comunicare, senza ritardo, al proprio responsabile gerarchico, qualunque criticità o Conflitto di Interesse sorga nell'ambito del rapporto di lavoro;
- astenersi dal partecipare a decisioni, valutazioni o attività rispetto alle quali sussista un interesse personale, diretto o indiretto, salvo diversa indicazione dei soggetti competenti;
- di comunicare, senza ritardo, al proprio responsabile gerarchico qualunque Conflitto di Interesse dovesse sorgere nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione;
- in caso di incarichi a persone fisiche, verificare l'assenza di incompatibilità legate, ad esempio, allo *status* di ex dipendente pubblico (c.d. *pantouflage*) ai sensi dell'art. 53, comma 16-*ter* del D. Lgs. 156/2001);
- assicurare che tutte le controparti commerciali siano selezionate sulla base di criteri oggettivi, certi, trasparenti e non discriminatori di cui è tenuta traccia e prevedendo il coinvolgimento e l'interazione di più funzioni aziendali per scongiurare i potenziali Conflitti di Interesse.

OMAGGI E FORME DI OSPITALITÀ

Il Gruppo Everest riconosce che omaggi e altre forme di ospitalità possono essere consentiti come comune prassi di cortesia professionale e commerciale, fermo il divieto di offrire od accettare somme di denaro.

Tuttavia, qualora il valore o la natura dell'omaggio o dell'ospitalità siano sproporzionati o irragionevoli rispetto alle circostanze, potrebbero comportare un'influenza indebita sul destinatario e, quindi, rischiare di essere percepiti come atto di Corruzione.

Per tale ragione gli omaggi e le ospitalità non devono mai essere offerti, dati o ricevuti in forme o circostanze tali da far ragionevolmente concludere, ad un osservatore terzo e imparziale, che gli stessi abbiano il fine di creare un dovere di gratitudine o di influenzare in modo improprio una decisione o una attività da parte del destinatario, allo scopo di ottenere un vantaggio e favori indebiti.
Il Gruppo Everest, dunque, non ammette alcun beneficio che possa apparire come forma di Corruzione attiva, passiva, diretta o indiretta, nei confronti di soggetti pubblici o privati.

È pertanto vietato ai Destinatari e a chiunque agisca nell'interesse del Gruppo Everest di:

- offrire, promettere o dare, direttamente o indirettamente, omaggi o altre forme di benefici;
- accettare, o autorizzare qualcuno ad accettare, direttamente o indirettamente, omaggi o altre forme di ospitalità o le loro richieste o sollecitazioni;
- offrire o accettare denaro contante o mezzi equivalenti al contante;

quando l'intenzione sia quella di indurre o influenzare un Pubblico Ufficiale a svolgere in maniera impropria o omettere di svolgere qualsiasi funzione di natura pubblica o influenzarne un atto ufficiale, ovvero un privato a svolgere in maniera impropria qualsiasi attività associata al proprio *business* allo scopo di ottenere o assicurarsi un trattamento di favore nella conduzione di qualsiasi attività d'impresa collegabile al Gruppo Everest.

Nessuna deroga a tale principio è ammessa, neppure nei Paesi in cui offrire doni di valore a Partner commerciali costituisca una prassi consolidata.

È necessario che omaggi e ospitalità eventualmente offerti, dati o ricevuti:

- siano di modico valore e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti e da non poter essere interpretati come atti destinati ad ottenere vantaggi e favori in modo improprio,
- siano, in base alle circostanze, ragionevoli, in buona fede e appropriati in termini di tipologia e valore economico;

- non rappresentino un "*quid pro quo*", inteso come forma per ottenere qualche utilità in cambio o per esercitare un'indebita influenza su una qualsiasi decisione rilevante per la Società;
- non consistano in un pagamento in contanti o equivalente al contante;
- siano conformi agli standard di cortesia commerciale generalmente accettati e legati a legittime finalità di *business*;
- rispettino le leggi locali, gli usi commerciali e i regolamenti applicabili al destinatario dell'omaggio, inclusi eventuali codici di condotta o altra normativa adottata dall'ente pubblico o privato di appartenenza;
- siano sempre autorizzati e adeguatamente documentati.

Particolare attenzione deve essere prestata in concomitanza con fasi sensibili dei rapporti commerciali o istituzionali, quali procedure di gara, negoziazioni contrattuali, verifiche, ispezioni o procedimenti giudiziari, rispetto alle quali non è consentita l'offerta o l'accettazione di omaggi o altre utilità. Per le soglie di valore, i limiti, le modalità autorizzative, gli obblighi di comunicazione e tracciabilità e le ulteriori regole operative al tema si rinvia alla vigente "*Linea Guida Omaggi, Erogazioni Liberali, Sponsorizzazioni e Donazioni*" adottata dal Gruppo Everest.

È, comunque, sempre vietato offrire omaggi – anche di modico valore - a personale appartenente alla Pubblica Amministrazione.

DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI

Il Gruppo Everest si impegna a prevenire ogni forma di Corruzione e, in tale contesto, garantisce che eventuali donazioni, erogazioni liberali e sponsorizzazioni non siano utilizzati come mezzi di Corruzione nei confronti sia di soggetti pubblici che privati, impegnandosi altresì a garantire un'adeguata trasparenza e *disclosure* degli atti di donazione e sponsorizzazione effettuati.

In ogni caso, devono essere effettuate a titolo gratuito, senza alcuna controprestazione da parte del beneficiario, devono essere destinate a iniziative coerenti con i valori del Gruppo o perseguire legittime finalità di comunicazione e promozione dell'immagine aziendale.

Di seguito sono indicati i principi etici e le regole di condotta che tutti i Destinatari devono osservare:

- gli atti di donazione devono essere mossi esclusivamente da puro spirito liberale;
- le sponsorizzazioni devono essere esclusivamente finalizzate a promuovere, mantenere e rafforzare la conoscenza, l'immagine e il nome del Gruppo o delle Società;
- le donazioni e le sponsorizzazioni non possono essere offerte o ricevute laddove potrebbero essere considerate come un obbligo o un'influenza indebita sul destinatario, o come un artificio per concludere affari in corso o futuri;
- gli atti di donazione e sponsorizzazione devono essere adeguatamente motivati;
- gli atti di donazione devono prevedere una preventiva fase di qualifica del beneficiario o della controparte, anche al fine di accertarne l'identità, l'effettiva operatività, l'affidabilità e l'eventuale sussistenza di situazioni di Conflitto di Interessi;
- gli atti di donazione e sponsorizzazione devono essere formalizzati e adeguatamente documentati, assicurando la completa tracciabilità delle iniziative e dei relativi flussi finanziari;
- è vietata qualsiasi forma di donazione, materiale o immateriale, nei confronti di organizzazioni politiche, organizzazioni sindacali o di patronato e persone fisiche, in linea con le disposizioni del Gruppo.

Particolare attenzione deve essere prestata alle iniziative che coinvolgano, direttamente o indirettamente, soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o che siano realizzate in concomitanza con gare, negoziazioni contrattuali, verifiche, ispezioni o procedimenti amministrativi.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla vigente "*Linea Guida Omaggi, Erogazioni Liberali, Sponsorizzazioni e Donazioni*" adottata dal Gruppo Everest.

LE RISORSE UMANE

Al fine di prevenire condotte illecite o corruttive, il Gruppo Everest assicura che i processi di selezione e gestione delle Risorse Umane – tra cui assunzioni, stage, formazione, promozioni, trasferimenti e revisioni retributive – siano improntati a principi di merito, imparzialità, correttezza, pari opportunità e rispetto della dignità della persona, in coerenza con i principi del Codice Etico di Gruppo.

In tale ambito:

- nella selezione del personale, a qualunque livello, il Gruppo Everest garantisce:
  - l'assenza di qualsiasi interferenza da parte di soggetti terzi o Conflitto di Interessi;
  - che la selezione sia effettuata in modo trasparente e sulla base di criteri oggettivi, quali: professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni, uguaglianza di trattamento, affidabilità rispetto al rischio di condizionamento criminale;
  - il coinvolgimento ed interazione di più funzioni aziendali nel rispetto del principio di segregazione delle funzioni;
  - nei confronti di ciascun candidato, prima dell'assunzione, la verifica dell'esistenza di possibili Conflitti di Interesse e dell'eventuale *status* di ex dipendente pubblico, al fine di garantire la conformità a quanto previsto dal D.Lgs.165/2001, art. 53, comma 16-*ter* (introdotto dalla Legge 190/2012 in materia di "Anticorruzione");
- è vietato procedere all'assunzione di personale (Dipendenti, Collaboratori a progetto, stagisti, ecc.) senza aver prima accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e affidabilità;
- è assicurata la custodia in modo corretto e ordinato dei documenti raccolti in sede di assunzione, anche al fine di consentirne la consultazione da parte degli organi di controllo, nonché la verifica del permesso di soggiorno del neoassunto e del relativo rinnovo, secondo i termini di scadenza indicati dalla legge;
- la determinazione delle retribuzioni, le promozioni, o il riconoscimento di *benefit* deve essere coerente con il ruolo e le responsabilità attribuite ed in linea con i parametri di mercato;
- qualora vi sia il ricorso a Società esterne specializzate nella selezione del personale, queste sono individuate nel rispetto dei principi di comportamento previsti per i rapporti con le Terze Parti, garantendo così un adeguato confronto concorrenziale nonché imparzialità, trasparenza e rotazione della scelta.

È in ogni caso vietato utilizzare l'assunzione, la promozione, il trasferimento, la determinazione della retribuzione, l'attribuzione di *benefit* o qualsiasi altra decisione relativa alla gestione delle Risorse Umane allo scopo di ottenere o riconoscere vantaggi indebiti ovvero influenzare impropriamente l'operato di soggetti pubblici o privati.

Il Gruppo Everest si impegna inoltre a consolidare e a diffondere una cultura in materia di anticorruzione, assicurando un'adeguata informazione e sensibilizzazione del personale in merito ai rischi di Corruzione connessi alle attività svolte, ai principi della presente Policy e del Codice Etico di Gruppo, nonché ai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati dalle Società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Linea Guida "*Selezione e Gestione del Personale*" adottata dal Gruppo Everest.

I RAPPORTI CON LE TERZE PARTI

Nel corso della sua attività, il Gruppo Everest intrattiene relazioni con le c.d. Terze Parti, quali Fornitori, Consulenti, Collaboratori, agenti, procacciatori, Partner o altri soggetti esterni.

Poiché, ai sensi delle normative vigenti, le Società del Gruppo Everest possono essere chiamate a rispondere di Corruzione e concussione commessi anche da terzi, i rapporti con le Terze Parti possono presentare un rischio elevato di Corruzione; pertanto, al fine di mitigare efficacemente tale rischio, il Gruppo richiede alle stesse di rispettare le leggi ed i regolamenti applicabili nonché di aderire alla presente Policy.

La Società garantisce che la gestione dei rapporti con le Terze Parti avvenga nel rispetto dei principi di trasparenza, obiettività ed attendibilità, nonché nel rispetto dei principi definiti nel Codice Etico di Gruppo.

In particolare, il Gruppo assicura che:

- le Terze Parti siano selezionate e sottoposte ad un processo di qualifica oggettivo e trasparente, che ne valuti, oltre alla capacità commerciale e professionale, anche i requisiti etici e reputazionali;
- sia un'attività di *due diligence* sulle Terze Parti, basata su criteri oggettivi, certi, trasparenti e non discriminatori di cui è tenuta traccia, volta a verificare l'eventuale esistenza a loro carico di indagini, accuse, rinvii a giudizio o condanne in relazione a illeciti gravi, con particolare riferimento a Corruzione, riciclaggio e frode, anche attraverso portali dedicati o fonti di pubblico dominio, nonché una valutazione reputazionale mediante l'analisi di eventuale *bad press* reperibile attraverso gli strumenti di informazione di mercato;
- non siano selezionate Terze Parti sulla base di interessi personali da parte delle funzioni aziendali preposte;
- gli incarichi a persone fisiche siano assegnati a professionisti dotati dei requisiti di onorabilità nonché delle abilitazioni, qualifiche tecnico-professionali e competenze necessari per lo svolgimento dell'incarico;
- siano effettuate adeguate verifiche sulle Terze Parti, anche con riferimento a eventuali Conflitti di Interessi, rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione e ulteriori circostanze rilevanti sotto il profilo corruttivo;
- la selezione dei Fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto siano basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo e della capacità di fornire, garantendo servizi di livello adeguato;
- sia garantita un'attività di monitoraggio periodico nei confronti delle Terze Parti al fine di prevenire il sorgere di rischi corruttivi;

- i compensi siano congrui e proporzionati alle prestazioni effettivamente rese e non possano, in alcun caso, costituire o dissimulare pagamenti o altre utilità destinati a finalità corruttive;
- i pagamenti siano adeguatamente documentati, contabilizzati ed effettuati mediante strumenti idonei a garantirne la tracciabilità;
- le Terze Parti siano informate dei principi etici e anticorruzione adottati dal Gruppo e, ove previsto, si impegnino contrattualmente al relativo rispetto;
- sia richiesto a tutte le Terze Parti di riconoscere i diritti dei loro lavoratori e tutelarli nel rispetto della normativa vigente;
- tutti i pagamenti effettuati dalla Società devono essere documentati, giustificati, contabilizzati ed effettuati attraverso mezzi di pagamento e intermediari autorizzati, che ne garantiscano la tracciabilità;
- i contratti e/o accordi stipulati con i professionisti selezionati indichino con esaustività, chiarezza e adeguato dettaglio le prestazioni richieste e i criteri di maturazione dei corrispettivi pattuiti;
- gli impegni anticorruzione richiesti alle nuove Terze Parti siano formalizzati mediante apposita clausola anticorruzione da inserire nei relativi contratti scritti; in ogni caso, a tutte le Terze Parti è richiesto di prendere visione della presente Policy, resa disponibile mediante pubblicazione sul sito *web* del Gruppo o comunicata attraverso i canali ufficiali.

In generale, è vietato porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che possano integrare il rischio di Corruzione.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Linea Guida "*Qualifica delle Terze Parti*" adottata dal Gruppo Everest.

I RAPPORTI CON I CLIENTI

Il Gruppo Everest impronta i rapporti con i Clienti a principi di legalità, correttezza, trasparenza, imparzialità e buona fede, assicurando che le relazioni commerciali siano gestite nel rispetto della normativa applicabile, del Codice Etico di Gruppo e della presente Policy.

Nella gestione dei rapporti con i Clienti, le Società del Gruppo assicurano che le condizioni commerciali siano definite sulla base di criteri oggettivi e trasparenti e che eventuali sconti, agevolazioni o condizioni di favore siano adeguatamente motivati e autorizzati.

È vietato offrire, promettere, concedere, richiedere o accettare, direttamente o indirettamente, denaro, omaggi, utilità o altri benefici allo scopo di influenzare indebitamente le decisioni del Cliente, ottenere o mantenere rapporti commerciali ovvero conseguire vantaggi impropri per sé o per una Società del Gruppo. Particolare attenzione deve essere prestata nei rapporti con Clienti di natura pubblica e, in particolare, nell'ambito della partecipazione a procedure di gara o di affidamento finalizzate all'aggiudicazione di commesse pubbliche.

In particolare, i Destinatari sono tenuti a:

- garantire che le trattative e gli accordi commerciali siano gestiti in modo trasparente e adeguatamente documentati e tracciati;
- garantire specifici controlli di affidabilità su potenziali Clienti, anche di natura reputazionale;
- garantire che la decisione finale sulla partecipazione a bandi di gara sia affidata a soggetti muniti di idonei poteri;
- garantire che venga sempre svolta una valutazione tecnico economica prima della partecipazione ad un eventuale bando di gara ed evitare qualsiasi condotta volta a influenzare indebitamente l'esito di una procedura di gara;
- evitare e segnalare eventuali situazioni di Conflitto di Interessi suscettibili di compromettere l'imparzialità delle decisioni;
- assicurare che eventuali sconti, condizioni di favore o altre eccezioni alle condizioni commerciali siano adeguatamente motivate e autorizzate e affidate ai soggetti muniti di idonei poteri;
- astenersi dall'effettuare o ricevere pagamenti, riconoscere utilità o ricorrere a soggetti terzi per finalità corruttive o comunque per influenzare indebitamente le decisioni commerciali;
- astenersi dall'alterare le normali condizioni contrattuali con Clienti di natura pubblicistica e/o controllo pubblico al fine di ottenere un indebito vantaggio per la Società.

GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI, CONTABILITA' E BILANCIO

Il Gruppo Everest assicura che la gestione dei flussi finanziari e la tenuta della contabilità siano improntate a principi di trasparenza, correttezza, completezza e tracciabilità, anche al fine di prevenire la costituzione o l'utilizzo di disponibilità finanziarie destinate a finalità corruttive.

Tutte le operazioni e transazioni devono essere adeguatamente autorizzate, documentate, registrate e verificabili, consentendo di individuare la relativa motivazione economica, i soggetti coinvolti e i flussi finanziari ad esse connessi. I pagamenti devono essere effettuati mediante strumenti idonei a garantirne la tracciabilità e nel rispetto dei poteri autorizzativi e delle procedure aziendali applicabili.

È vietato creare, utilizzare o mantenere fondi, disponibilità o conti non registrati, nonché effettuare registrazioni contabili false, incomplete o artificiose, rappresentare operazioni inesistenti o utilizzare documentazione non corrispondente alle prestazioni effettivamente rese, anche qualora tali condotte siano finalizzate a costituire disponibilità finanziarie utilizzabili per il riconoscimento di vantaggi indebiti.

Le informazioni contabili e finanziarie devono rappresentare in modo veritiero, corretto e completo le operazioni aziendali e costituire una base attendibile per la predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

Eventuali anomalie, operazioni prive di adeguata giustificazione economica o richieste di pagamento non coerenti con la documentazione disponibile devono essere tempestivamente approfondite e, ove rilevanti, segnalate secondo i canali e le modalità previsti dal Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Linea Guida "*Gestione dei Flussi Finanziari*" adottata dal Gruppo Everest.

ATTUAZIONE DELLA POLITICA

Diffusione della Politica

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Everest S.p.A. provvede ad approvare la presente Policy e si impegna a diffonderne il contenuto, tramite apposita comunicazione dei rispettivi organi amministrativi di ciascuna Società.

Allo scopo di assicurare la corretta comprensione della presente Policy, vengono svolte idonee attività informative e formative rivolte ai Destinatari e vengono predisposti e realizzati piani periodici di comunicazione volti a favorire la conoscenza dei principi e delle norme in essa contenuti.

Ai nuovi assunti del Gruppo e delle singole Società viene consegnata copia della Policy, al fine di assicurare agli stessi le conoscenze riportate nel presente documento.

La Policy entra in vigore dalla data di approvazione della stessa.

Il presente documento è pubblicato all'interno del sito *web* aziendale ed è consultabile da tutti i Destinatari.

Sanzioni

Il rispetto dei principi e delle regole di comportamento contenuti nella presente Policy costituisce parte integrante degli obblighi cui sono tenuti tutti i Destinatari.

Qualsiasi violazione può comportare, nei confronti dei Dipendenti e degli altri soggetti appartenenti alle Società del Gruppo, l'applicazione di provvedimenti disciplinari, nel rispetto della normativa applicabile, dei contratti collettivi vigenti e del Sistema Disciplinare previsto dai rispettivi Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'osservanza della Policy con riferimento alle Terze Parti deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali. La violazione delle norme potrà costituire inadempimento delle stesse, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla risoluzione del contratto e/o dell'incarico e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

Ciascuna Società si impegna a prevedere e ad irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle rispettive violazioni della Policy e conformi alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro.

Il ruolo dell'Organismo di Vigilanza e le segnalazioni

L'Organismo di Vigilanza istituito da ciascuna Società del Gruppo che ha aderito ai principi di cui al D. Lgs. 231/2001 svolge un ruolo di presidio rispetto ai rischi di Corruzione; la sua attività contempla la raccolta periodica di informazioni sensibili al fine di identificare comportamenti potenzialmente a rischio con riguardo ai reati di Corruzione nei confronti sia della Pubblica Amministrazione sia di soggetti privati.

Qualunque violazione, sospetta o nota, della presente Policy (richieste indebite, anomalie, pressioni o altre circostanze che possano far emergere un rischio di Corruzione) deve essere tempestivamente segnalata attraverso i canali di Whistleblowing descritti nel paragrafo successivo, oltre che, in caso di rilevanza 231, all'Organismo di Vigilanza competente, secondo le modalità indicate nel Modello 231 e nel Codice Etico di Gruppo, ai quali si rimanda.

Whistleblowing

Il Gruppo Everest ha implementato, ai sensi del D. Lgs. 24/2023, appositi canali di segnalazione interna (c.d. Whistleblowing), disciplinati dalla "*Procedura Whistleblowing*" richiamata dal Codice Etico di Gruppo, attraverso i quali è possibile effettuare segnalazioni, anche in forma anonima.

Le segnalazioni, sia in forma scritta che orale, possono essere effettuate a mezzo di piattaforma informatica che garantisce, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione; la piattaforma è raggiungibile al seguente indirizzo: wb.gruppoeverest.com.

Viene assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, fatti salvi gli obblighi di legge. Inoltre, il Gruppo Everest non effettuerà azioni ritorsive (sanzioni disciplinari, demansionamento, sospensione, licenziamento) o discriminerà in alcun modo in ambito lavorativo il personale che:

- abbia svolto in buona fede azioni mirate a riferire eventi o situazioni relative al rispetto di questa Policy o comunque delle normative di legge in materia;
- si sia rifiutato di effettuare azioni contrarie a questa Policy, anche se in conseguenza di tale rifiuto ci siano state conseguenze negative per il business della Società.